

Era stata fissata a 81 mila residenti, ora sono coperti dalla seconda dose quasi 80 mila. Ma c'è il problema dei giovani

La Valle si avvicina all'immunità di gregge

IL CASO

FRANCESCA SORO
AOSTA

Valle d'Aosta al penultimo posto tra le regioni italiane per la vaccinazione dei cittadini più giovani. Il dato emerge dall'ultimo report settimanale della fondazione **Gimbe** relativo al periodo tra l'8 e il 14 settembre. In Valle non ha ancora ricevuto nessuna dose di vaccino il 41,8 per cento dei ragazzi tra 12 e 19 anni, otto punti percentuali in più rispetto alla media nazionale che è del 33,7 per cento. Peggio fa solo Bolzano dove i giovani non vaccinati sono più della metà della platea totale, il 53,8 per cento.

«La vaccinazione resta l'unico strumento efficace per combattere la pandemia e per i più giovani, per gli studenti significa anche evitare chiusure e didattica a distanza. Vaccinarsi poi, non è solo opportuno, ma segno di grande responsabilità verso la comunità» sottolinea Roberto Barmasse, assessore regionale alla Sanità.

Per quanto riguarda la traduzione delle percentuali in numeri di persone, nei grafici

sul contagio in aggiornamento dinamico realizzati da Paolo Spada, chirurgo vascolare dell'Humanitas Research Hospital di Rozzano (Milano) nella sua rubrica scientifica «Numeri in pillole», sono 4.048 i valdostani sotto i 20 anni che hanno completato il ciclo, 175 hanno ricevuto la dose unica di Janssen (della Johnson&Johnson), 105 solo una dose prevista per i guariti da Covid entro sei mesi dalla negativizzazione, 1.213 solo la prima dose.

Più in generale la campagna vaccinale ha quasi raggiunto quota 80 mila vaccinati con ciclo completo, quasi due valdostani su tre: ieri sulla pagina regionale il dato era a 79.623 (e 86.920 cittadini con almeno una dose). Nel piano vaccinale regionale pubblicato a gennaio, che non comprendeva ancora la fascia 12-15 anni, l'immunità di gregge era fissata a 81 mila vaccinati circa. Dall'estate in poi le somministrazioni sono andate a rilento, a causa di vacanze e esitazioni da parte degli indecisi. Questo ha posizionato la Valle tra le regioni con

performance sotto la media nazionale: il 64,6 per cento della popolazione ha completato il ciclo vaccinale (media nazionale 68 per cento) a cui si deve aggiungere un ulteriore 4,7 per cento (6,1 per cento) che ha ricevuto solo la prima dose. Aumenta anche il divario rispetto agli over 50 che non hanno ricevuto nessuna dose di vaccino: la Valle registra la quinta percentuale più alta (15,2 per cento), contro l'11,1 per cento nazionale.

Per quanto riguarda invece la situazione del contagio, dalla tabella di **Gimbe**, la Valle migliora sui casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (che scendono a 64) e sui nuovi casi (meno 20 per cento). Il dato sui posti letto in area medica occupati da pazienti Covid è il più basso del Paese (2 per cento) e la Terapia intensiva all'ospedale Parini di Aosta è l'unica Covid free della penisola.

Per il presidente di **Gimbe** **Nino Cartabellotta**, con la ripresa delle scuole e troppe persone ancora non vaccinate, in

Italia «si rischia una ripresa della circolazione del virus e un aumento delle ospedalizzazioni con conseguenti limitazioni nell'assistenza ai pazienti non Covid-19». «In questo contesto - aggiunge - è inaccettabile la presa di posizione di personaggi pubblici, tra cui medici e politici, che, sovvertendo la metodologia della ricerca, alimentano la disinformazione mettendo a rischio la salute delle persone». —



Preparazione di una dose di vaccino al Palaindoor di Aosta



Peso: 37%